

# La stanza di Filippo de Pisis. Luigi Vittorio Fossati Bellani e la sua collezione

*Filippo de Pisis, Antonio Antony de Witt, Ottone Rosai, Alberto Savinio.*

**da mercoledì 3 aprile a domenica 15 settembre 2019**

**Milano, Villa Necchi Campiglio, Via Mozart, 14**

**Il FAI – Fondo Ambiente Italiano** presenta a **Villa Necchi Campiglio** la mostra “**La stanza di Filippo de Pisis. Luigi Vittorio Fossati Bellani e la sua collezione**”, **dal 3 aprile al 15 settembre, a cura di Paolo Campiglio e Roberto Dulio.**

Roma, 1944: una stanza colma di arredi e oggetti preziosi, con quadri alle pareti, quasi tutti di un unico pittore: la stanza di Filippo de Pisis. La collezione è l’effetto di un sodalizio virtuoso tra pittori che dipingono e scrivono, letterati appassionati di immagini e musica, cultori delle arti e bibliofili: Luigi Vittorio Fossati Bellani ne è l’animatore.

La mostra riunisce per la prima volta la collezione di opere, alcune mai esposte al pubblico, che Fossati Bellani aveva raccolto e allestito nella sua casa di Roma. L’esposizione è un **omaggio al collezionista e alla sua passione per l’opera di Filippo de Pisis**, che amava affiancare alle raffinate tele di Savinio, Rosai e de Witt.

**L’idea della mostra** ha origine, come spunto iniziale, da *La Tinca* (1928), l’opera depisisiana già di collezione Fossati-Bellani poi passata nella raccolta d’arte **del Novecento di Claudia Gian Ferrari** donata al FAI e custodita a Villa Necchi Campiglio. L’intento di ricostruire la sua storia ne ha svelato un’altra, significativa e avvincente: quella del suo collezionista originario, che ha suggerito un percorso di ricerca volto a restituire l’intero nucleo di opere di Filippo de Pisis raccolte da Luigi Vittorio Fossati Bellani. L’allestimento, riflesso delle intenzioni e del gusto del collezionista, ha portato alla realizzazione di una sorta di **Wunderkammer depisisiana che racchiude ventidue dipinti realizzati tra 1916 e 1943: sedici di Filippo de Pisis, tre di Antonio Antony de Witt, uno di Ottone Rosai e due di Alberto Savinio, che in origine erano tutti esposti nella stessa stanza.** Tra le opere di de Pisis esposte **il celebre *Bacchino* (1928), da anni dato per disperso, che compare sul manifesto della mostra**, e per la prima volta il *San Sebastiano* (1930), l’antesignano di una lunga serie di opere dedicate al soggetto. Spicca inoltre la rara serie di dipinti creati dal pittore nella primavera del 1935 a Londra, dove si era recato per un soggiorno di qualche mese, in gran parte acquisiti da Vittorio al ritorno dell’artista a Parigi. Un altro nucleo di opere pittoriche riguarda, infine, le tele realizzate dall’artista in casa dell’amico a Roma nei primi anni Quaranta, frutto di un sodalizio raro e di una complice amicizia.

Grazie ai materiali d’archivio, alla campagna fotografica di documentazione dell’appartamento realizzata negli anni sessanta, prima della dispersione della collezione, e all’attenta e paziente ricerca delle opere disperse, è oggi possibile apprezzare i dipinti e i disegni nel dispiegarsi della loro collocazione originaria: l’impressione è quella di entrare **per la prima volta nella stanza di de Pisis, ricreata come un volume chiuso, in cui le gigantografie delle immagini storiche rievocano l’atmosfera originale.**

Proveniente da un'agiata famiglia di industriali del tessile, Luigi Vittorio Fossati Bellani, dopo aver conseguito la laurea in Ingegneria in Germania, torna in Italia e prende parte alla Prima Guerra Mondiale. Al termine del conflitto si trasferisce a Venezia e poi a Firenze, dove **stringe amicizia con Marino Moretti, letterato, poeta e scrittore che probabilmente lo introduce a Filippo de Pisis: fin da subito i dipinti dell'artista ferrarese lo appassionano e ne diviene collezionista.** Approdato a Roma, si stabilisce in un grande appartamento all'interno di **Palazzo Tittoni in via Rasella**: la via dell'attentato partigiano contro le forze d'occupazione tedesche che porterà all'eccidio delle Fosse Ardeatine (1944). Questo evento drammatico segna per sempre il destino di Luigi Vittorio Fossati Bellani: coinvolto nei rastrellamenti tedeschi, viene rilasciato, ma dopo alcuni giorni, **il 3 aprile 1944 (la mostra apre al pubblico a 75 anni da questa data), provato dall'accaduto, muore.**

L'esposizione si inserisce nel programma di approfondimento storico e artistico che il FAI ha intrapreso dal 2012: mostre di rigoroso approccio scientifico che hanno l'intento di **studiare e valorizzare l'attività di pittori e scultori già presenti a Villa Necchi con una o più opere, partendo da queste per elaborare nuovi percorsi di approfondimento, sempre nel solco dello "spirito del luogo".** Dopo Alfredo Ravasco, Arturo Martini e Timo Bortolotti l'attenzione è ora posta su Filippo de Pisis, di cui sono esposte permanentemente in villa sei opere: *La tinca* (1928), *La scarpetta rossa* (1930), *Tre ostriche sull'impiantito* (1932), *Natura morta con lepre* (1942) – donate da Claudia Gian Ferrari – un acquarello, *Fiori* (1947) appartenuto a Nedda Necchi e *Ritratto di giovane* (1929) da una donazione privata.

**La mostra è accompagnata da un catalogo, edito da Skira, a cura di Paolo Campiglio e Roberto Dulio,** con testi a commento della collezione, e con una intervista a **Giulia Maria Mozzoni Crespi,** fondatrice e Presidente onorario del FAI, nipote di Luigi Vittorio Fossati Bellani.

**Con il Patrocinio di Regione Lombardia, Comune di Milano, Cattedra Unesco del Politecnico di Milano e Associazione per Filippo de Pisis.**

Grazie ad **Assogestioni,** l'associazione italiana dei gestori del risparmio, amica del FAI dal 2018, Main Sponsor della Mostra.

Il calendario "Eventi nei Beni del FAI 2019" è reso possibile grazie al significativo sostegno di **Ferrarelle,** partner degli eventi istituzionali e acqua ufficiale del FAI e al prezioso contributo di **PIRELLI** che conferma per il settimo anno consecutivo la sua storica vicinanza alla Fondazione. Per il secondo anno si conferma la prestigiosa presenza di **Radio Monte Carlo** in qualità di Media Partner.

Villa Necchi Campiglio è museo riconosciuto da **Regione Lombardia.**

**LA STANZA DI FILIPPO DE PISIS. LUIGI VITTORIO FOSSATI BELLANI E LA SUA COLLEZIONE**

**Filippo de Pisis, Antonio Antony de Witt, Ottone Rosai, Alberto Savinio**  
**da mercoledì 3 aprile a domenica 15 settembre 2019**

**Orari:** da mercoledì a domenica dalle ore 10 alle 18

**Ingresso con visita alla villa:** Intero: € 13; Studenti: € 7; Ridotto (Ragazzi 5-18 anni): € 4; Iscritti FAI: € 4

**Ufficio Stampa FAI**

Chiara Codeluppi – stampa – [c.codeluppi@fondoambiente.it](mailto:c.codeluppi@fondoambiente.it)

Valeria Frisolone – stampa – tel. 334 3523916; [ufficiostampa@fondoambiente.it](mailto:ufficiostampa@fondoambiente.it)

Novella Mirri – radio e tv – tel. 06 68308756; [n.mirri@fondoambiente.it](mailto:n.mirri@fondoambiente.it)

**Per informazioni e prenotazioni:**

Villa Necchi Campiglio, Via Mozart 14 – Milano: tel. 02.76340121; [fainecchi@fondoambiente.it](mailto:fainecchi@fondoambiente.it)